



presentano il progetto



Autismo e inclusione scolastica a Bracciano

Comune di Bracciano

con il patrocinio



**Istituto
Comprensivo
Bracciano**

e dell'Osservatorio Autismo della AUSL RMF

BRACCIANO, 9 GIUGNO 2015

STUDENTI CHE HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO



Studente	Età	Classe	Valutazione effettuata
G.S.	5 anni	Terzo anno materna	Pep-R, Pep 3, ComFor
D.A.	5 anni	Terzo anno materna	Pep-R, Pep 3
D.E.	7 anni	Seconda elementare	Pep-R, Pep 3
S.R.	12 anni	Prima media	TTAP
P.C.A.	15 anni	Terza media	TTAP

Attività svolte



- Valutazione Funzionale iniziale
- Profilo Dinamico Funzionale (GLHO)
- Piano Educativo Individualizzato (GLHO)
- Svolgimento delle attività
 - Attività pratiche a scuola
 - Supervisione
 - GLHO
- Valutazione Funzionale di controllo

Profilo Dinamico Funzionale (PDF)



Valutazione Funzionale



PDF

Descrive caratteristiche, difficoltà, evidenziando le capacità e le **potenzialità** della persona

- Parametri del PDF:
 - Cognitivo
 - Affettivo-relazionale
 - Linguistico (comprensione, produzione e linguaggi alternativi)
 - Sensoriale
 - Motorio-prassico
 - Neuropsicologico
 - Autonomia personale e sociale

Un esempio di PDF



b.1 ASPETTO COGNITIVO

L'aspetto **cognitivo** (b.1), viene esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto, alle strategie utilizzate per la soluzione di compiti, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse.

Relativamente all'aspetto **cognitivo verbale-preverbale**, l'età di sviluppo, valutato tramite la valutazione funzionale Pep-3, è di circa 35 mesi. Lo stile cognitivo del bambino appare prevalentemente visivo.

Il bambino è capace di orientarsi verso il suono di un campanello, individuare il posto giusto di tre forme geometriche in una tavola a incastri, inserire quattro pezzi in una tavola ad incastro con quattro forme di oggetti, individuare correttamente le posizioni degli incastri nella tavola di dimensioni diverse, ricomporre l'immagine di un bambino divisa in otto pezzi, abbinare cinque oggetti con le immagini corrispondenti, trovare un oggetto che è stato nascosto, trovare un oggetto interessante nascosto sotto tre tazze che vengono spostate, far corrispondere cubetti colorati ai cerchi dello stesso colore, rispondere all'imitazione dei propri suoni, ripetere tre suoni prodotti dall'interlocutore, ripetere due numeri, ripetere tre numeri, ripetere due parole, eseguire tre comandi composti da una sola azione.

Le potenzialità del bambino riguardano le seguenti abilità: individuare correttamente la posizione dei pezzi di un puzzle da incastrare, ricostruire un'immagine divisa in sei pezzi, identificare al tatto quattro oggetti nascosti in un sacchetto, copiare una linea verticale, copiare un cerchio, disegnare una persona con testa, tronco, braccia, gambe e viso, dividere correttamente cubetti e pedine in due diversi contenitori, rispondere all'imitazione di proprie azioni, ripetere due frasi composte da 3 o 4 parole.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)



Valutazione Funzionale



Profilo Dinamico Funzionale (PDF)



PEI

Descrizione degli interventi integrati ed equilibrati tra loro sia scolastici che extrascolastici

Parametri:

- Cognitivo
- Affettivo-relazionale
- Linguistico (comprensione, produzione e linguaggi alternativi)
- Sensoriale
- Motorio-prassico
- Neuropsicologico
- Autonomia personale e sociale

Un esempio di PEI alla materna

Individuare correttamente la posizione dei pezzi e ricostruire un puzzle da incastrare

Procedura:

Procurarsi semplici puzzle (di pochi pezzi e con immagini chiare). Inizialmente si potrà costruire l'intero puzzle tranne un pezzo e chiedere al bambino di collocare solo l'ultimo pezzo mancante (concatenamento retrogrado). Sarà bene rinforzare concretamente il bambino al termine dell'attività. Successivamente, solo quando il bambino collocherà bene l'ultimo pezzo del puzzle, si potrà chiedergli di collocare gli ultimi due pezzi e così via, aumentando i pezzi da collocare. Si potrà fornire la guida fisica posizionandosi alle spalle del bambino, avendo cura nel tempo di sfumare l'aiuto a favore di una maggiore autonomia da parte del bambino.

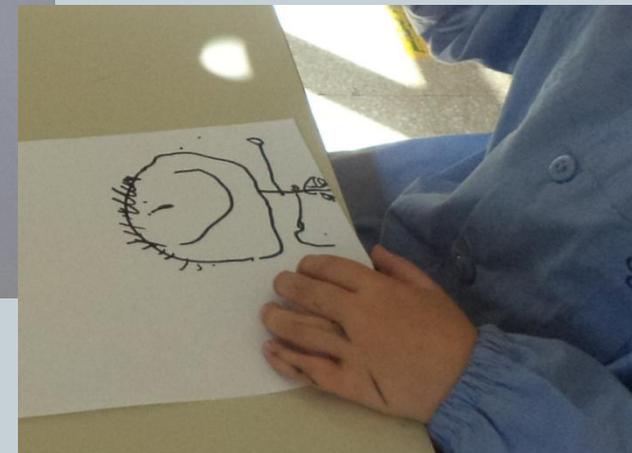


Un esempio di PEI alla materna

Disegnare una persona con testa, tronco, braccia, gambe e viso

Procedura:

Sarà utile aiutare il bambino a migliorare la rappresentazione grafica dello schema corporeo presentando un disegno "prestampato" in cui il bambino debba unire i puntini, aiutandolo delicatamente guidandogli la manina e fornendo un disegno che fa da modello e che rappresenti il prodotto finale. Nel tempo il tratteggio e il prompt fisico andranno sfumati a favore di una maggiore autonomia da parte del bambino, Gradualmente andranno inseriti anche ulteriori dettagli (ad esempio le cinque dita, i capelli, ecc.).

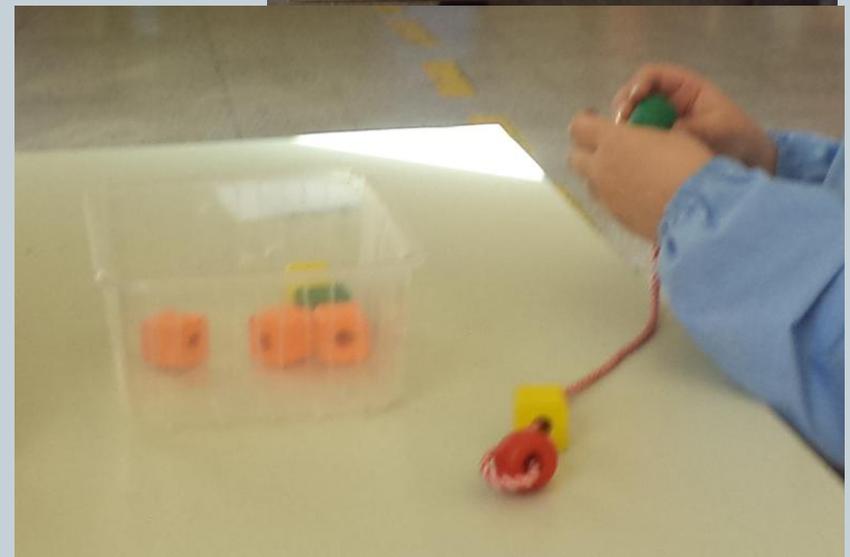
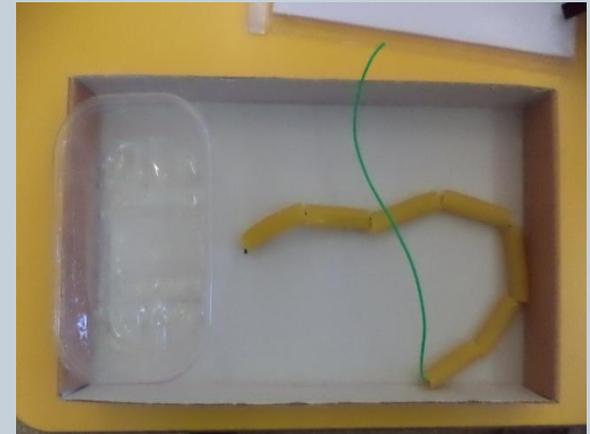


Un esempio di PEI alla materna

Infilare “perle” o cubetti in una stringa

Procedura:

Si potrà strutturare un'attività nella quale il bambino debba infilare cubetti o grosse perle su una stringa da scarpe. Inizialmente sarà utile fornire strutturazione all'attività: la stringa sarà fissata ad un supporto in modo tale che non abbia troppo margine di movimento. Al supporto verrà fissato anche un contenitore per le perle da inserire. All'inizio potrà essere più pratico utilizzare al posto di una stringa un pulisci pipe, che successivamente potrà essere sostituito da un laccio di caucciù ed infine da una stringa da scarpe. In seguito anche le perle grosse potranno essere sostituite da perle via via più piccole.



Un esempio di PEI alla materna



Raggruppare e classificare secondo i criteri della forma, del colore e della dimensione (grande e piccolo)

Procedura:

Per raggiungere tale obiettivo sarà possibile presentare attività di smistamento in cui il bambino debba smistare in base ad un criterio preciso, segnalato attraverso un oggetto che funge da modello.



Un esempio di PEI alla materna

Mangiare usando le posate

Procedura:

Per aumentare la probabilità che mangi correttamente è fondamentale fargli trovare un cibo altamente gradito. Le porzioni dovranno essere presentate in un formato ridotto, per fare in modo che il bambino termini il pasto e si alzi quando il piatto sarà vuoto. La manina del bambino verrà guidata delicatamente da dietro a portare il cibo alla bocca. Gradualmente questa guida fisica verrà attenuata a favore di una maggiore autonomia da parte del bambino. Ogni qual volta si allontanerà dalla tavola, il pasto dovrà essere considerato sospeso o concluso. Successivamente, quando sarà in grado di mangiare autonomamente e di rimanere seduto senza difficoltà per la durata del suo pasto, sarà possibile aumentare in maniera progressiva la quantità di cibo nel piatto.

Si potranno anche effettuare attività strutturate costruite ad hoc in modo tale che il bambino possa “allenarsi” ad utilizzare le posate. Si potrà utilizzare un cucchiaino possibilmente grande e alimenti tipo pastina, pasta, riso, ecc. e aiutarlo a spostare gli alimenti da un contenitore all'altro utilizzando il cucchiaino

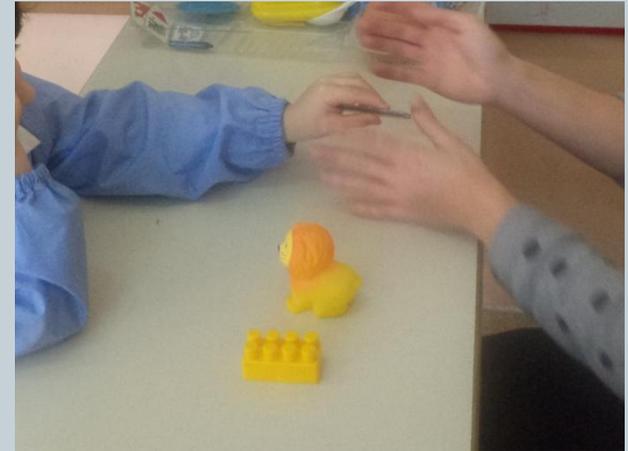


Un esempio di PEI alla materna

Riconoscere oggetti

Procedura:

Si suggerisce di creare una situazione vis a vis (l'adulto seduto di fronte al bambino) e posizionare sul tavolo tre oggetti. L'adulto potrà inizialmente fornire un prompt (aiuto) denominando e indicando gli oggetti (ad esempio indicando e dicendo "Guarda, questo è il cucchiaino, questo è il bicchiere. Questo è il camion") e poi chiedere al bambino di rispondere alla richiesta "cos'è?" rispetto all'oggetto indicato. Un secondo adulto posizionato alle spalle del bambino potrà suggerire la risposta corretta. Al fine di riconoscere gli oggetti la procedura è simile: l'adulto potrà inizialmente fornire un prompt (aiuto) denominando e indicando gli oggetti (ad esempio indicando e dicendo "Guarda, questo è il cucchiaino, questo è il bicchiere. Questo è il camion") e poi chiedere al bambino di consegnare l'oggetto "dammi il?". Un secondo adulto posizionato alle spalle del bambino potrà guidarlo fisicamente ad emettere la risposta corretta. Man mano che il bambino diventa abile si potrà sfumare il prompt, inserire nuovi oggetti. Si suggerisce inizialmente di presentare al bambino oggetti motivanti e conosciuti al fine di migliorare la collaborazione da parte del bambino, di creare una routine di lavoro e di far sperimentare al bambino il successo. Successivamente sarà utile inserire gradualmente oggetti meno conosciuti con l'obiettivo di ampliare il vocabolario del bambino.

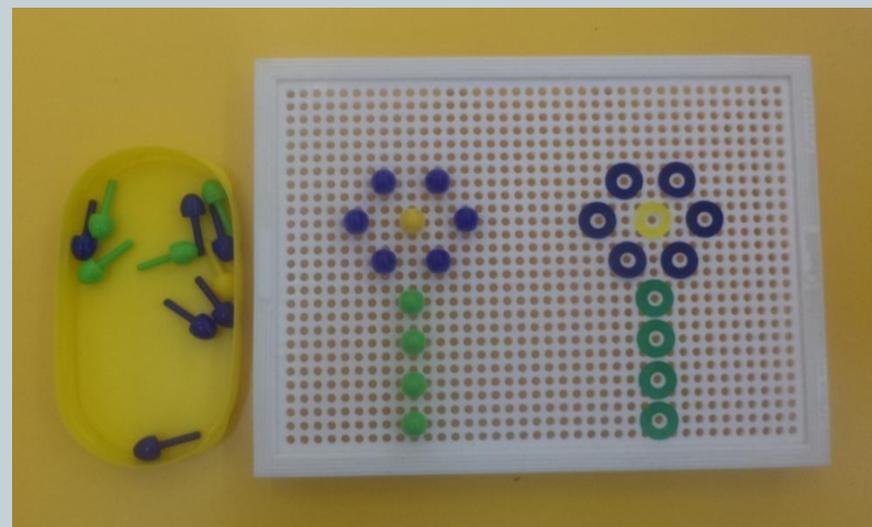


Un esempio di PEI alla materna

Utilizzare la lavagnetta con i chiodini seguendo un modello

Procedura:

Si suggerisce di predisporre su una tavoletta forata un disegno fatto con i chiodini (ad esempio un fiore o una casa) sulla parte sinistra o superiore della tavoletta. A destra o al contrario in basso si possono collocare dei salva buchi colorati precedentemente del colore corrispettivo al chiodino. In questo modo il bambino inizierà a creare disegni solo appaiando il colore dei chiodini. Successivamente sarà possibile togliere in modo graduale i salva buchi a favore di una maggiore indipendenza da parte del bambino.

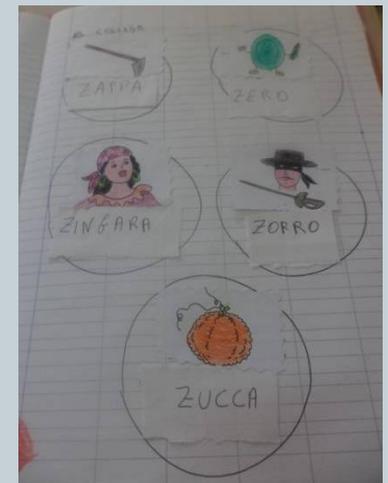


Un esempio di PEI alle elementari

Riconoscere parole singole scritte

Procedura:

Si suggerisce di creare attività appositamente create e strutturate nelle quali inizialmente il bambino debba appaiare la scritta all'immagine corrispondente. Per favorire una maggiore collaborazione da parte del bambino e per rendere l'attività maggiormente motivante si potranno inizialmente scegliere parole o immagini motivanti che facciano parte del suo repertorio (ad esempio il computer, la macchina, ecc.). Durante l'attività si chiederà al bambino di appaiare e denominare la scritta. Inizialmente si potranno presentare due parole che iniziano e terminano con lettere diverse e che abbiano lunghezze diverse (ad esempio "bolle" e "macchina"). Successivamente si potranno presentare esclusivamente le scritte e chiedere al bambino di denominarle e quindi leggerle. Nel tempo l'attività potrà essere maggiormente complessa e quindi si potranno presentare più parole o parole che iniziano con la stessa lettera e così via.



Un esempio di PEI alle elementari

Cogliere le differenze e somiglianze dei diversi ambienti

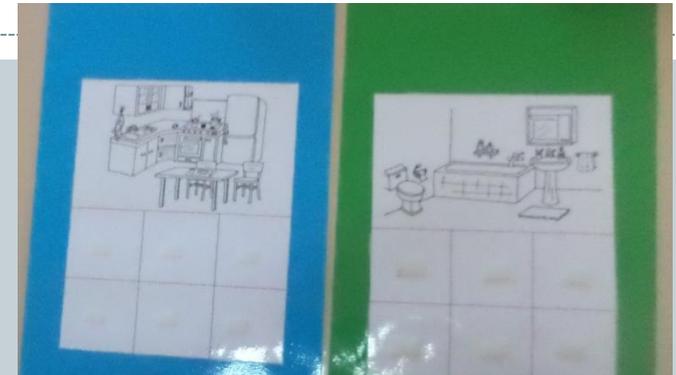
Procedura:

si potranno presentare immagini di diversi ambienti (ad esempio la casa e la scuola) e aiutarlo a segnalare gli elementi in comune e le differenze.

Cogliere e rappresentare gli ambienti da diversi punti di vista (piantine di interni)

Procedura:

si potrà aiutare il bambino a riprodurre gli ambienti da diversi punti di vista (ad esempio una piantina di interno) partendo da situazioni per lui molto note (ad esempio casa sua) e a collocare i diversi elementi ambientali dalla giusta prospettiva (nel caso della piantina di interno i mobili verranno disegnati visti dall'alto).



Un esempio di PEI alle elementari



Tagliare la carta con le forbici

Procedura:

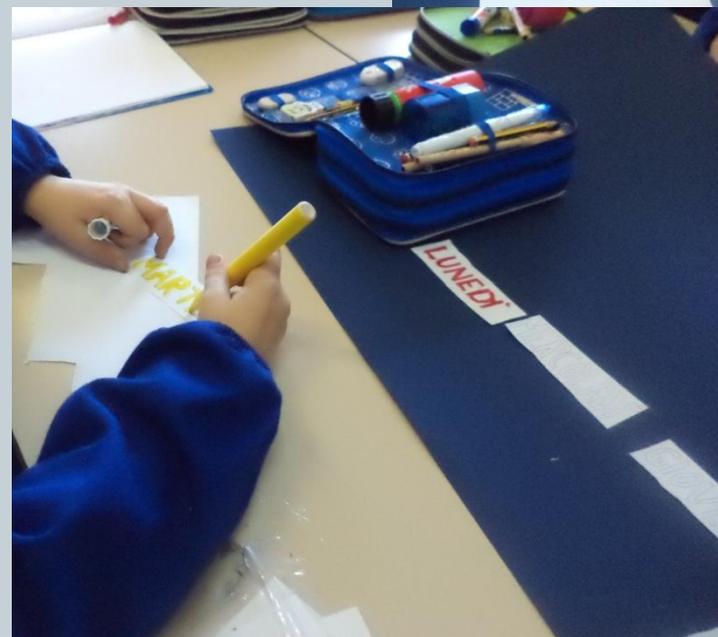
Si suggerisce di chiedere al bambino di tagliare striscioline di carta seguendo una linea tratteggiata. È utile cominciare con strisce che possono essere tagliate con un solo colpo di forbici, della larghezza di uno-due centimetri ed ampliare la larghezza gradualmente. Successivamente sarà bene lavorare anche nel ritagliare linee curve sempre più complesse.



Migliorare l'impugnatura di penne, matite e colori

Procedura:

Si suggerisce di aiutare il bambino a prestare attenzione all'impugnatura della matita prima di iniziare a scrivere. Si potrà mostrare un modello (l'adulto prende un'altra matita e mostra l'impugnatura corretta) o aiutare fisicamente il bambino ad impugnare meglio la matita.



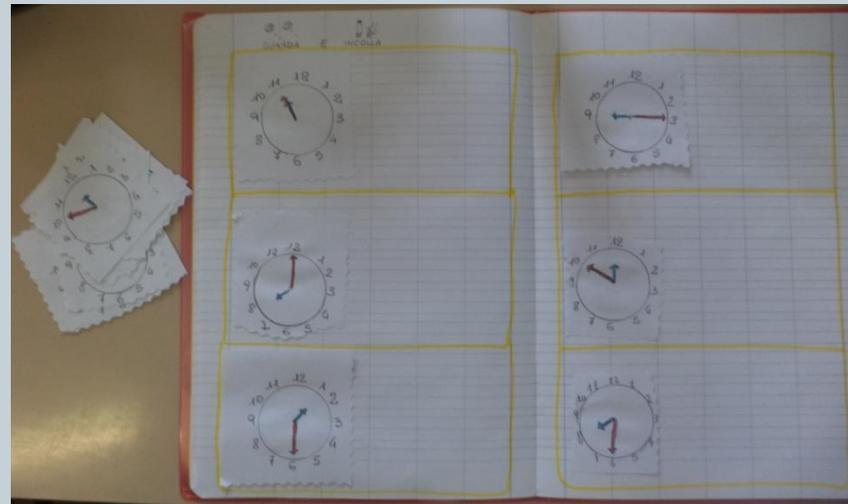
Un esempio di PEI alle elementari

Comprendere la funzione dell'orologio

Procedura:

inizialmente può essere presentata un'attività di appaiamento di immagini di orologi con orari diversi, in modo tale da aiutare il bambino a prestare attenzione alla posizione delle lancette.

Successivamente si potrà inserire nello schema della giornata uno e nel tempo più riferimenti temporali che segnalino l'inizio di un'attività gradita per il bambino

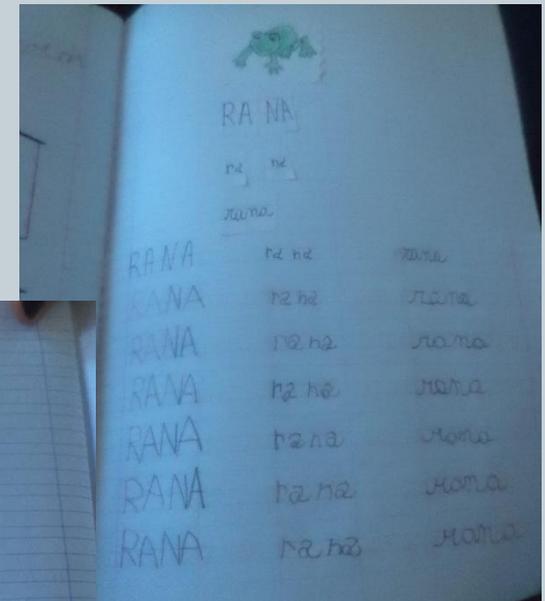


Un esempio di PEI alle elementari

Scrivere semplici parole

Procedura:

Si potrà proporre di scrivere parole semplici, proponendo al bambino un modello e chiedendogli inizialmente di copiare la scritta (si suggerisce di fornire sempre scritte supportate da immagini). Successivamente si potrà proporre la scritta “modello” su un cartoncino, in modo tale che la distanza tra la parola da copiare e lo spazio dove il bambino deve scrivere sia maggiore, ma lasciandola a disposizione del bambino.



Un esempio di PEI alle scuole medie

Usare semplici utensili

Procedura:

Andranno selezionati alcuni utensili base, (martello, cacciavite, pinze...) e singolarmente saranno insegnati al ragazzo. Verranno ad esempio messe delle viti infilate in un supporto in polistirolo e una scatolina a destra del ragazzo. La prima vite sarà levata dall'adulto, le successive dovrà levarle il ragazzo.



Un esempio di PEI alle scuole medie

Organizzare il materiale di lavoro per facilitarne il compito

Procedura:

Si consiglia di lavorare sull'autorganizzazione del materiale e delle procedure. L'adulto e il ragazzo inizialmente ragioneranno insieme su quali materiali sono necessari per arrivare ad un determinato obiettivo e scriveranno i passaggi necessari. Ad esempio per fare una spremuta di arancia c'è bisogno di alcune arance, di un coltello, di un bicchiere, dello zucchero e dello spremiagrumi. La procedura sarà: prendi il coltello, taglia a metà le arance, spremi le arance, aggiungi lo zucchero e bevi. Se necessario i singoli passaggi potranno essere esplicitati in maniera più dettagliata. Progressivamente l'adulto sfumerà la sua partecipazione nell'attività e il ragazzo sarà infine in grado di fare da solo.



Un esempio di PEI alle scuole medie

Comprendere i segnali convenzionali

Procedura:

Verranno insegnati al ragazzo a comprendere immagini relative a segnali convenzionali come ad esempio il semaforo, le strisce pedonali, l'uscita di un luogo, il simbolo del bagno eccetera. In un primo momento verrà richiesto al ragazzo unicamente di compiere una discriminazione tra 3 o più immagini poste di fronte a lui, ad esempio "dammi il segnale STOP". In un secondo momento in spazi esterni della scuola potrà essere ricostruita una sorta di piccola rete stradale con cartelli, semafori e strisce pedonali dove fare allenare il ragazzo. Solo in ultimo si può prevedere di andare in ambiente naturale e generalizzare l'abilità acquisita, ad esempio in un centro commerciale dire: "andiamo al bagno, vedi dov'è il cartello". Costantemente si porrà l'attenzione del ragazzo a tutti quei segnali visivi simbolici presenti a scuola (esempio: "Claudio, su questa porta c'è il simbolo del divieto, vuol dire che questa porta deve rimanere sempre chiusa).



Un esempio di PEI alle scuole medie

Partecipare a giochi da tavolo

Procedura:

Le attività di tempo libero sociale (scale e serpenti, gioco dell'oca, memory, domino...) andranno insegnate singolarmente al ragazzo, se necessario potranno essere visualizzate le regole con delle immagini. La visualizzazione delle regole permetterà al ragazzo sia di ripassarle quando ne ha bisogno, sia di spiegarle lui stesso agli adulti o ai compagni di classe quando necessario. Le attività in un primo momento saranno svolte con l'adulto, quando completamente acquisite potranno essere svolte con un compagno di classe o in piccolo gruppo.



Un esempio di PEI alle scuole medie

Seguire istruzioni posticipate

Procedura:

Per insegnare al ragazzo a rispondere ad istruzioni posticipate si dovrà inizialmente predisporre uno schema visivo con 2 immagini ben distinte: quella di quello che succede prima e quello che succede dopo. Si mostrerà al ragazzo l'ausilio visivo e si aiuterà a fare riferimento a questo per le prime volte per ricordare cosa deve fare. Dopo alcune volte che il ragazzo si sarà esercitato con l'ausilio si tenterà di nascondere progressivamente le immagini per vedere se il ragazzo è in grado di ricordare quanto deve fare. Si farà ripetere al ragazzo verbalmente: "Prima..., Dopo..." per alcune volte. Con un po' di pratica il ragazzo dovrebbe iniziare a memorizzare le sequenze che gli vengono proposte. Se dovesse essere necessario si lascia l'ausilio a disposizione del ragazzo in maniera tale che possa guardarlo quando vuole.

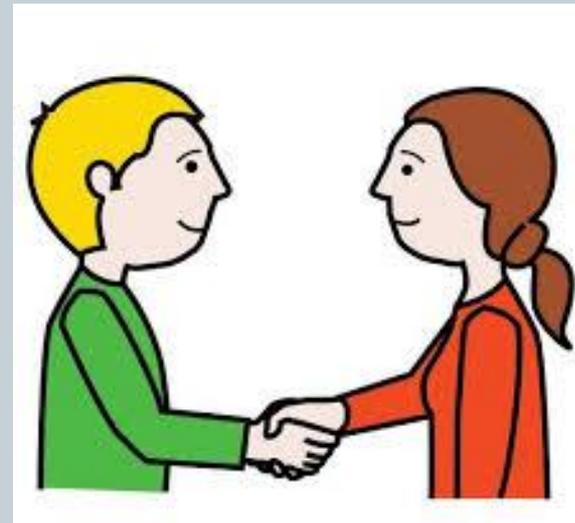


Un esempio di PEI alle scuole medie

Salutare adeguatamente

Procedura:

Poco prima di entrare in un nuovo ambiente, l'accompagnatore di R. dovrà ricordare al ragazzo che deve salutare. Potrà essere necessario dare degli appigli oggettivi, ad esempio "appena senti la voce di Carlo devi dire Salve", oppure "appena ti sei avvicinato e vedi bene Emanuela devi dire Ciao". Progressivamente si sfumerà l'istruzione iniziale, ad esempio "R., ti ricordi cosa devi fare appena entrato in classe?" (aspettando la risposta del ragazzo). Sarà importante che il ragazzo venga lodato per aver avuto il comportamento corretto.



RISULTATI



- PEP - R
- PEP 3
- TTAP

RISULTATI



- PEP - R  PEP - R
- PEP 3  PEP 3
- TTAP  TTAP

Confronto PRIMA  DOPO

RISULTATI



- **PEP – R**

- Imitazione
- Percezione
- Motricità Globale
- Motricità Fine
- Coordinazione Oculomanuale
- Area Cognitiva
- Area Verbale

- **PEP 3**

- **TTAP**

RISULTATI



- **PEP – R**
- **PEP 3**
 - Comunicazione Verbale Preverbale
 - Linguaggio Espressivo
 - Linguaggio Recettivo
 - Motricità Fine
 - Motricità Globale
 - Imitazione Visuomotoria
 - Autonomie
- **TTAP**

RISULTATI



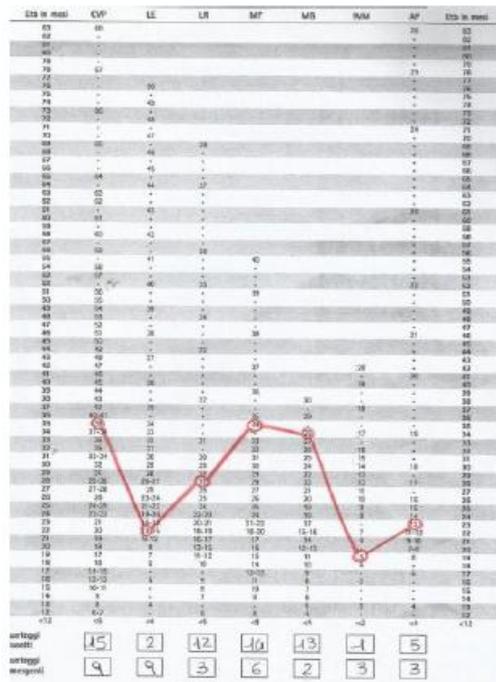
- **PEP - R**
- **PEP 3**
- **TTAP**
 - AL Attitudini Di Lavoro
 - CL Comportamento Di Lavoro
 - FI Funzionamento Indipendente
 - ATL Abilità Di Tempo Libero
 - CF Comunicazione Funzionale
 - CI Comportamento Interpersonale

VALUTAZIONI DI CONTROLLO (RISULTATI)



Studente	Età	Valutazione iniziale OTTOBRE 2014	Valutazione di controllo MAGGIO 2015
G.S.	5 anni	Pep-R, Pep 3, ComFor	Pep-R, Pep 3
D.A.	5 anni	Pep-R, Pep 3	Pep-R, Pep 3
D.E.	7 anni	Pep-R, Pep 3	Pep-R, Pep 3
S.R.	12 anni	TTAP	TTAP
P.C.A.	15 anni	TTAP	TTAP

G. S. – 5 anni – Terzo Anno Scuola Materna



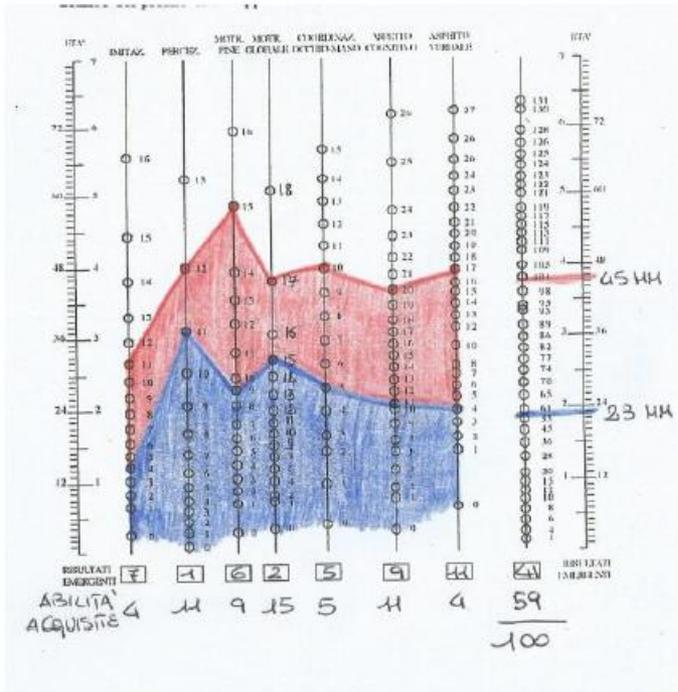
Pep 3 – ottobre 2014

G.S. – 5 anni – terzo anno scuola materna

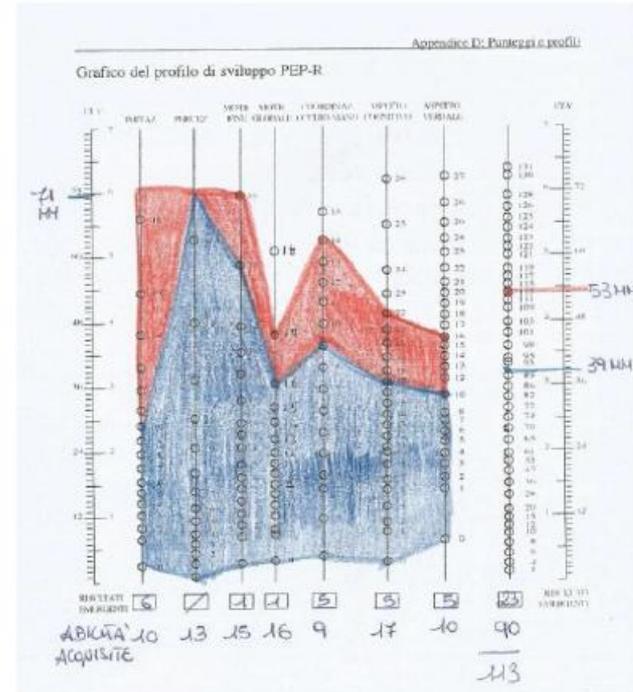


	Pep 3 Ottobre 2014	Pep 3 Maggio 2015
Comunicazione Età di sviluppo	28,3	40,3
Motricità Età di sviluppo	29,3	41,3
Quoziente di sviluppo	.45	.57

G.S. – 5 anni – terzo anno scuola materna



Pep R ottobre 2014 – Grafico delle abilità



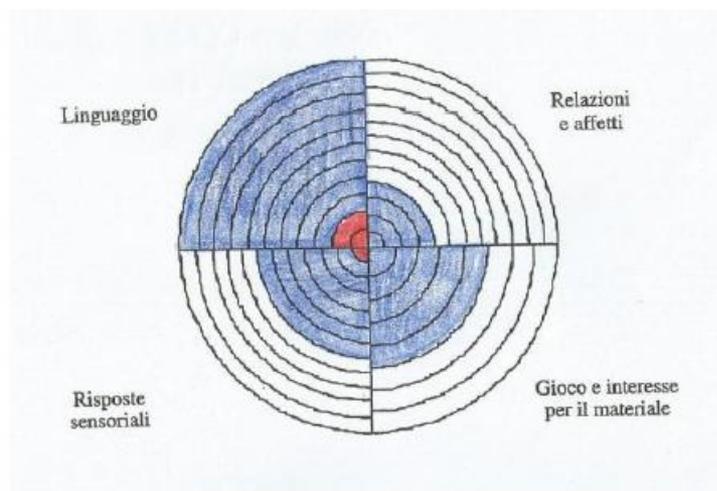
Pep R maggio 2015 – Grafico delle abilità

G.S. – 5 anni – terzo anno scuola materna



	Pep R Ottobre 2014	Pep R Maggio 2015
Età di sviluppo	23	39
Età di sviluppo potenziale	45	53
Quoziente di sviluppo	.35	.53
Quoziente potenziale stimato	.70	.74

G.S. – 5 anni – terzo anno scuola materna

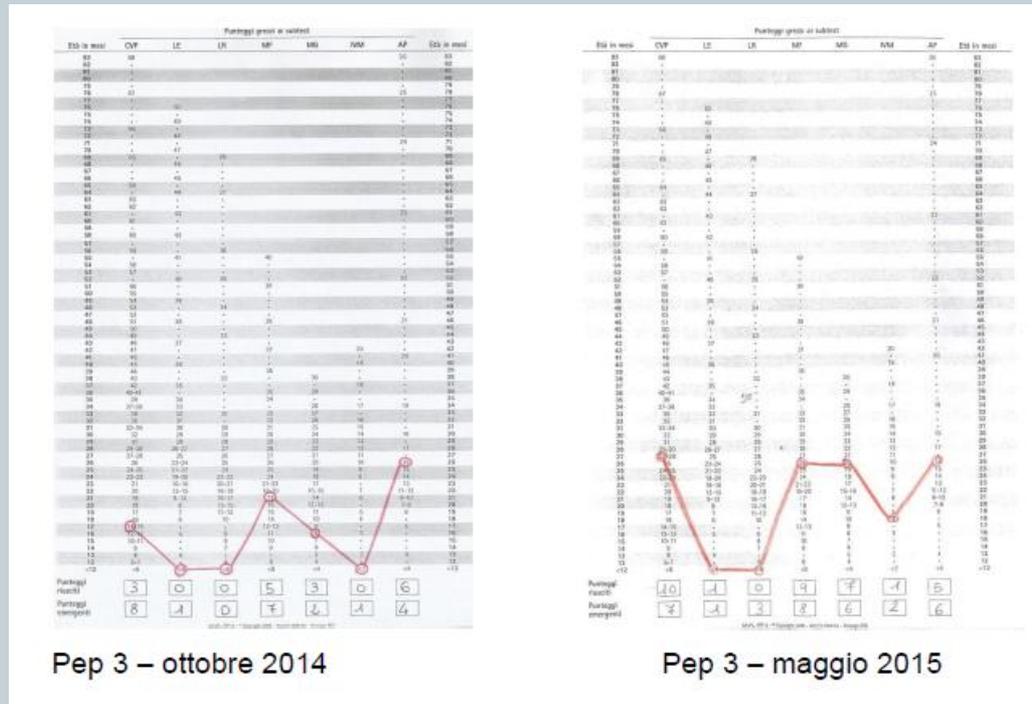


Pep R ottobre 2014 – Grafico dei sintomi



Pep R maggio 2015 – grafico dei sintomi

D.A. – 5 anni – Terzo anno scuola materna

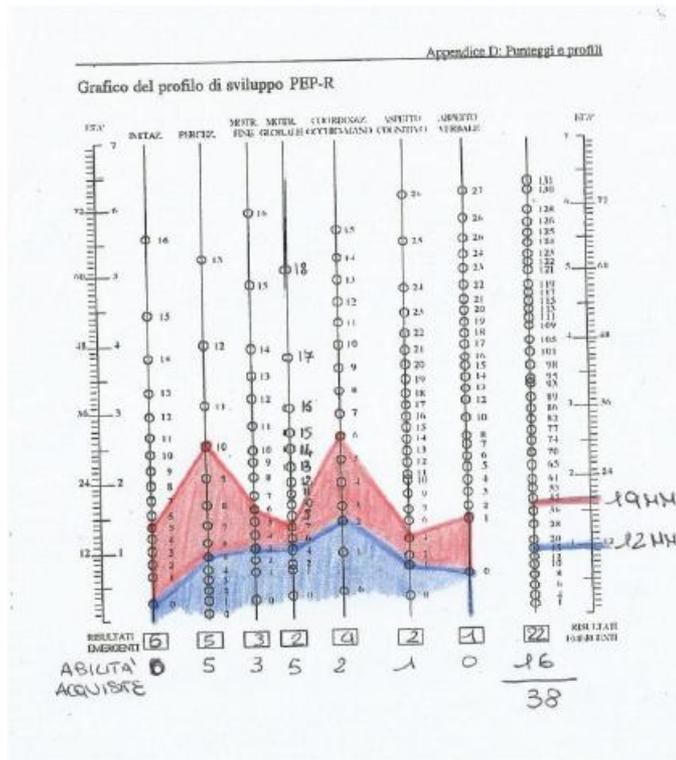


D.A. – 5 anni – Terzo anno scuola materna

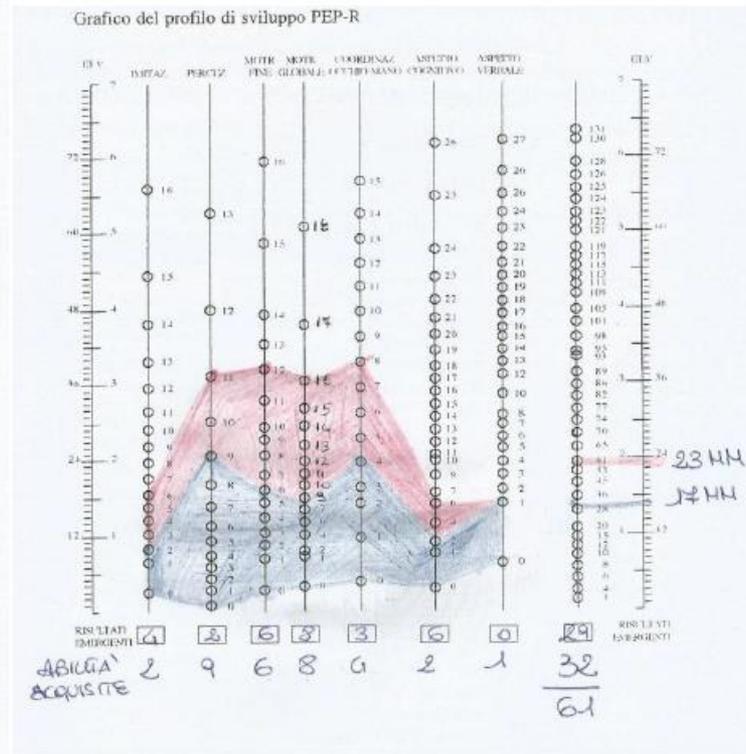


	Pep 3 Ottobre 2014	Pep 3 Maggio 2015
Comunicazione Età di sviluppo	13,6	15
Motricità Età di sviluppo	13,6	23,3
Quoziente di sviluppo	.20	.26

D.A. – 5 anni – Terzo anno scuola materna



Pep R ottobre 2014 – Grafico delle abilità



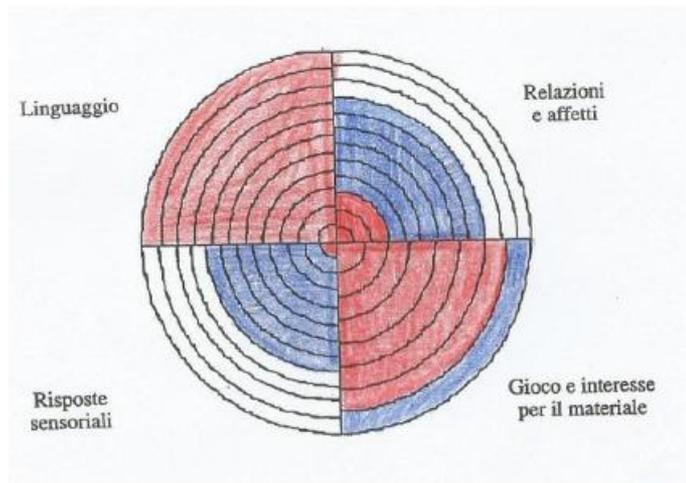
Pep R maggio 2015 – Grafico delle abilità

D.A. – 5 anni – Terzo anno scuola materna

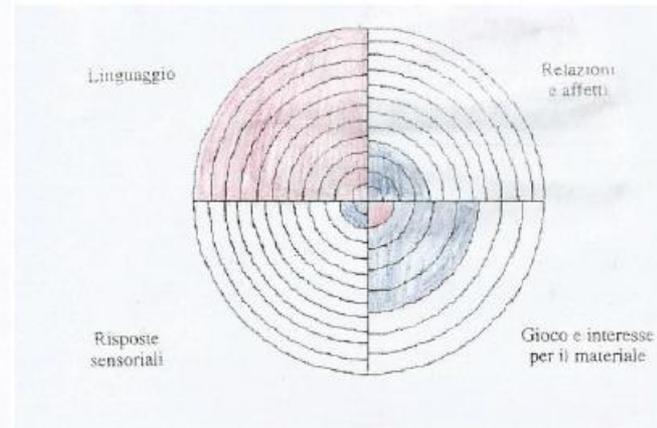


	Pep R Ottobre 2014	Pep R Maggio 2015
Età di sviluppo	12	17
Età di sviluppo potenziale	19	23
Quoziente di sviluppo	.18	.23
Quoziente potenziale stimato	.28	.31

D.A. – 5 anni – Terzo anno scuola materna

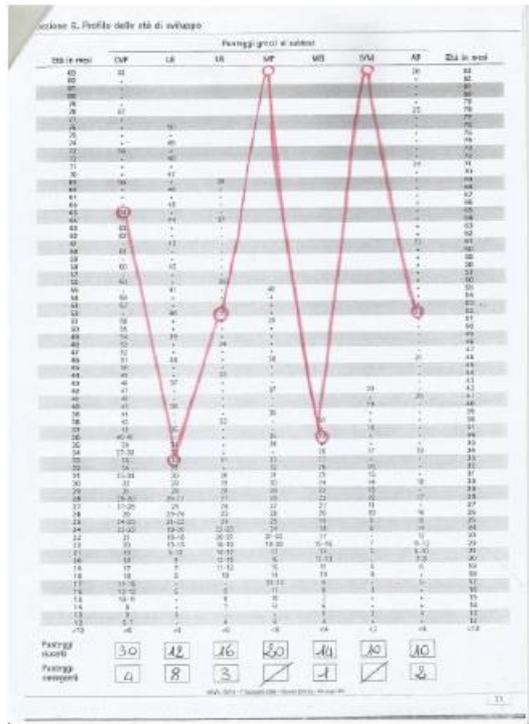


Pep R ottobre 2014 – Grafico dei sintomi

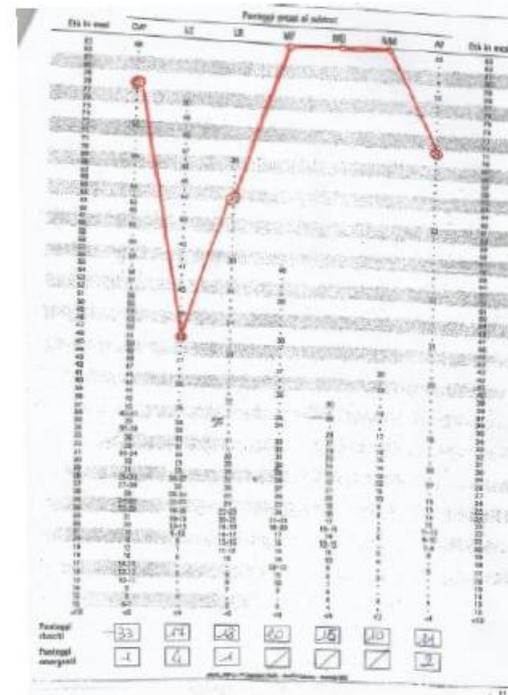


Pep R maggio 2015 – grafico dei sintomi

D. E. – 7 anni – Seconda Elementare



Pep 3 – ottobre 2014



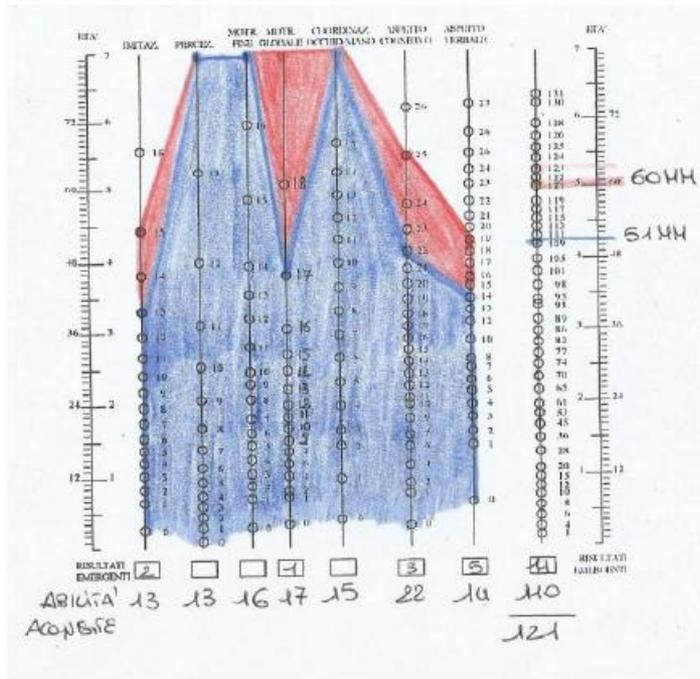
Pep 3 – maggio 2015

D. E. – 7 anni – Seconda Elementare

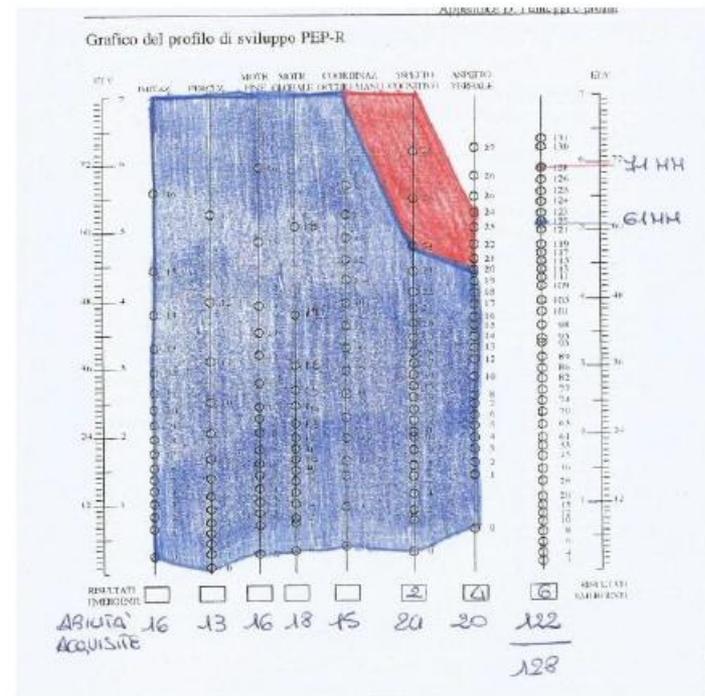


	Pep 3 Ottobre 2014	Pep 3 Maggio 2015
Comunicazione Età di sviluppo	50	62,6
Motricità Età di sviluppo	74	100
Quoziente di sviluppo	.66	.81

D. E. – 7 anni – Seconda Elementare



Pep R ottobre 2014 – Grafico delle abilità



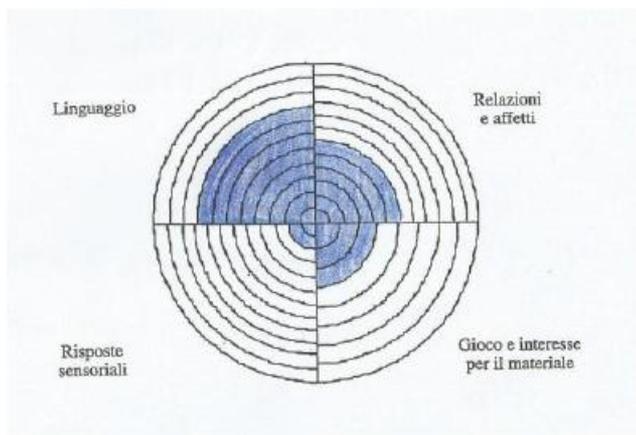
Pep R maggio 2015 – Grafico delle abilità

D. E. – 7 anni – Seconda Elementare

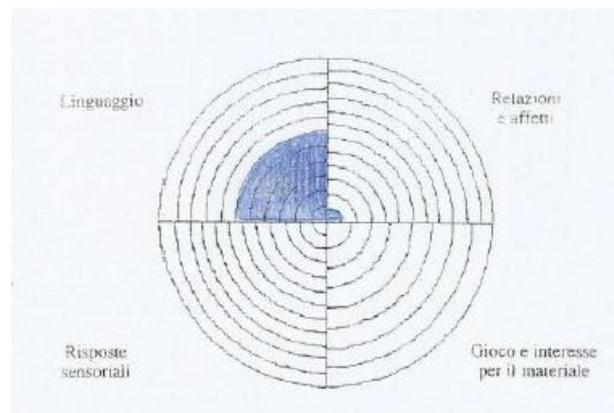


	Pep R Ottobre 2014	Pep R Maggio 2015
Età di sviluppo	51	61
Età di sviluppo potenziale	60	71
Quoziente di sviluppo	.54	.61
Quoziente potenziale stimato	.64	.71

D. E. – 7 anni – Seconda Elementare



Pep R ottobre 2014 – Grafico dei sintomi

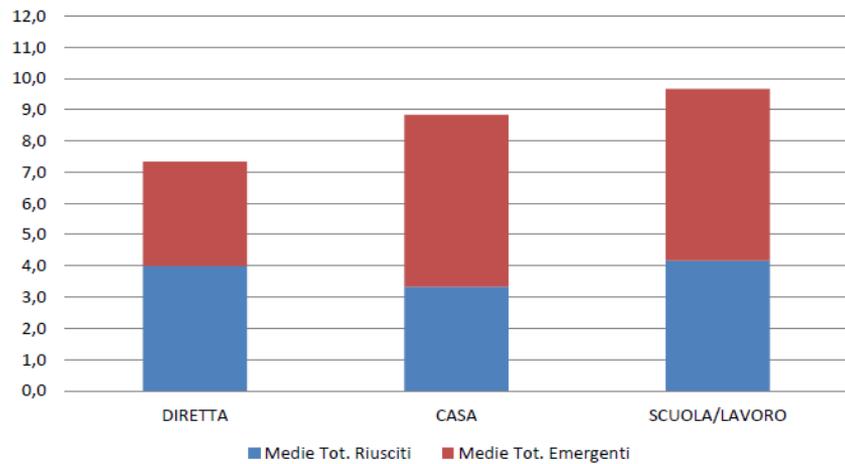


Pep R maggio 2015 – grafico dei sintomi

S. R. – 12 anni – Prima Media



Profilo per contesti

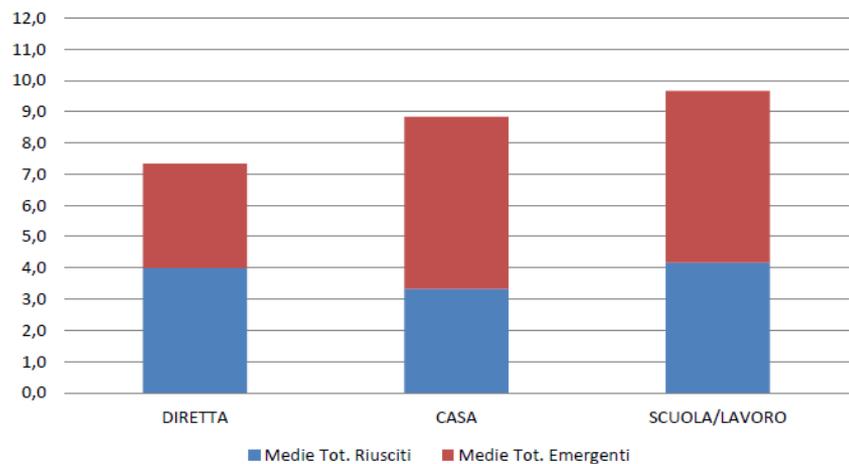


Ottobre 2014

S. R. – 12 anni – Prima Media

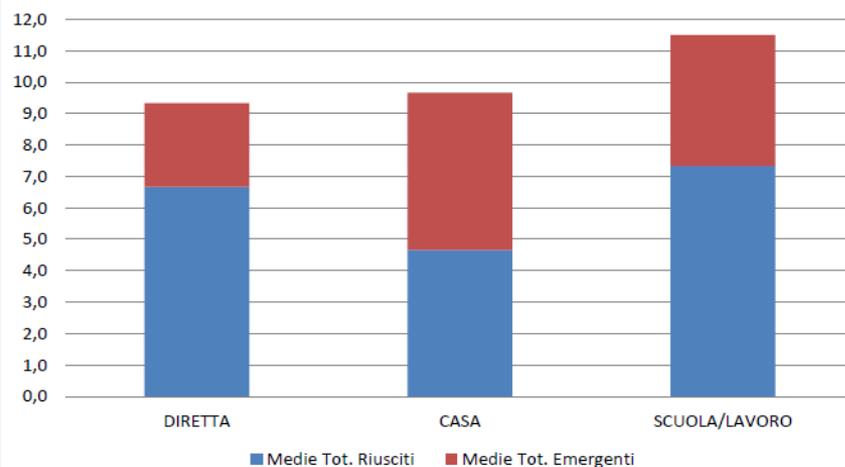


Profilo per contesti



Ottobre 2014

Profilo per contesti

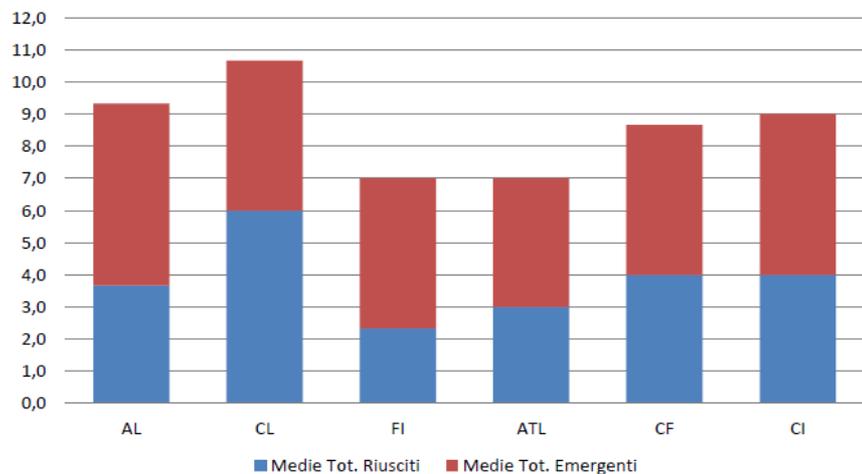


Maggio 2015

S. R. – 12 anni – Prima Media

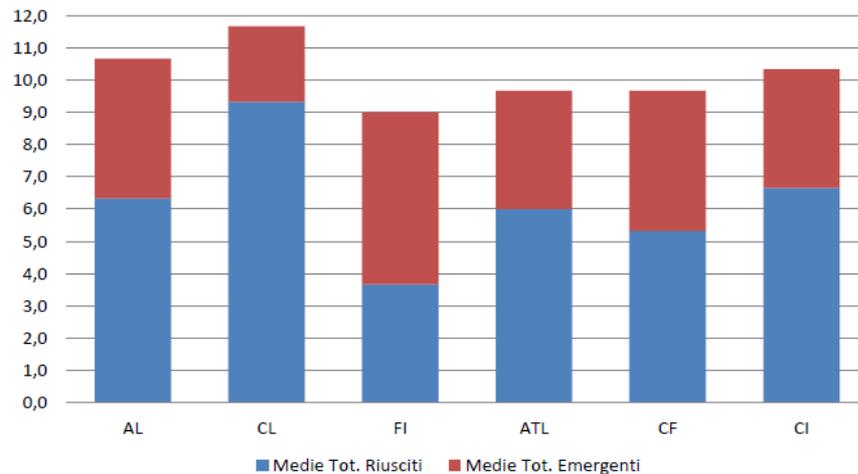


Profilo per aree di abilità



Ottobre 2014

Profilo per aree di abilità

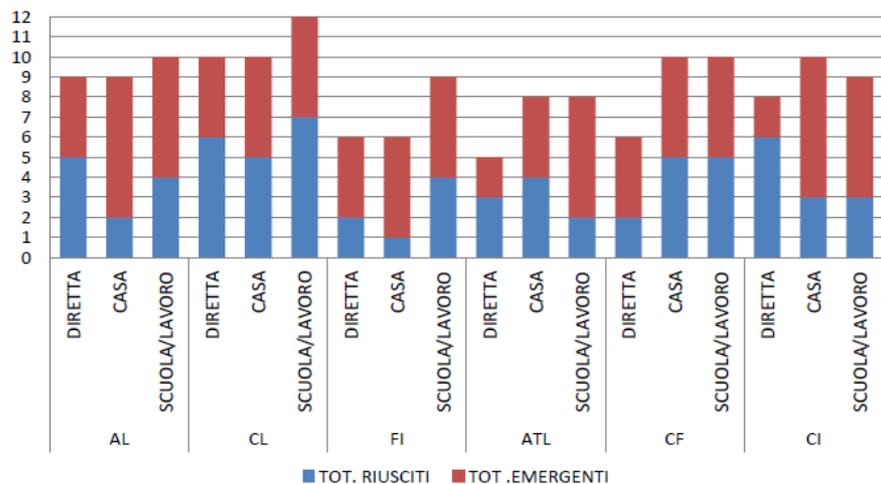


Maggio 2015

S. R. – 12 anni – Prima Media

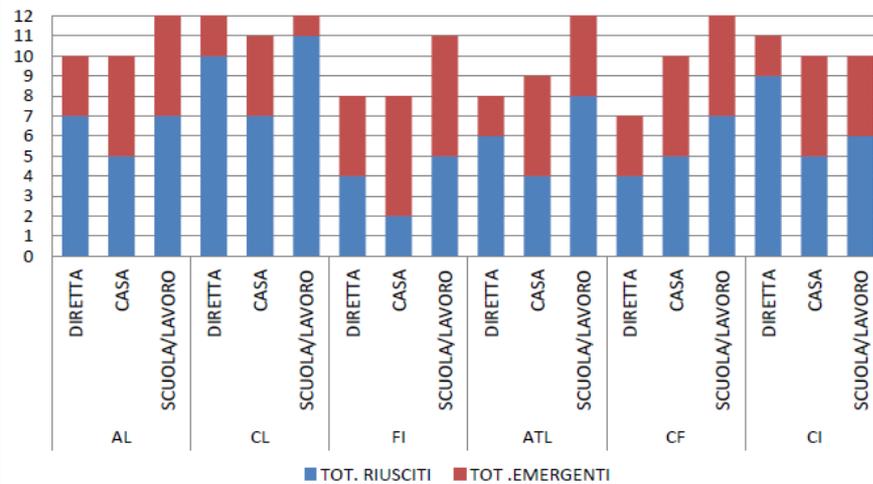


Profilo totale dei punteggi aree/contesti



Ottobre 2014

Profilo totale dei punteggi aree/contesti

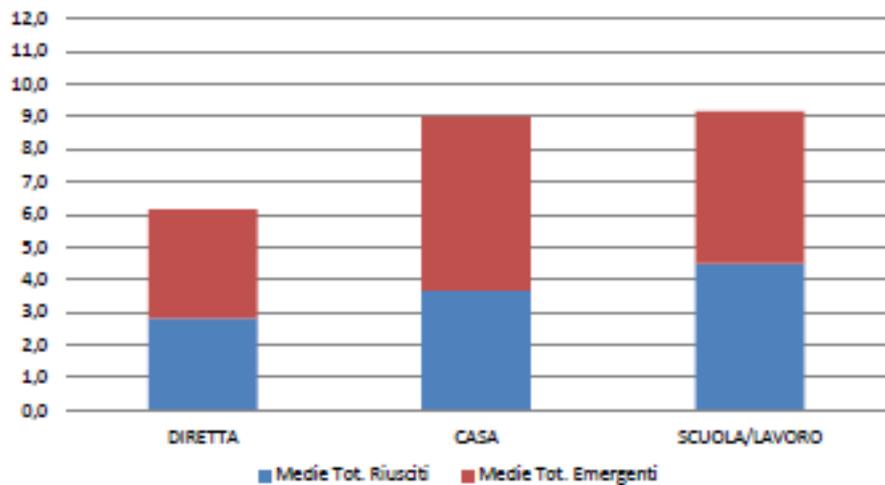


Maggio 2015

P. C. A. – 15 anni – Terza Media

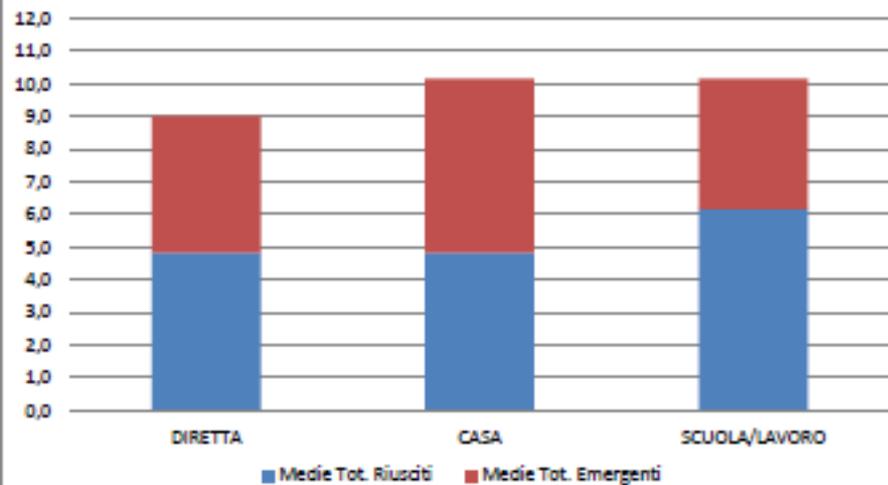


Profilo per contesti



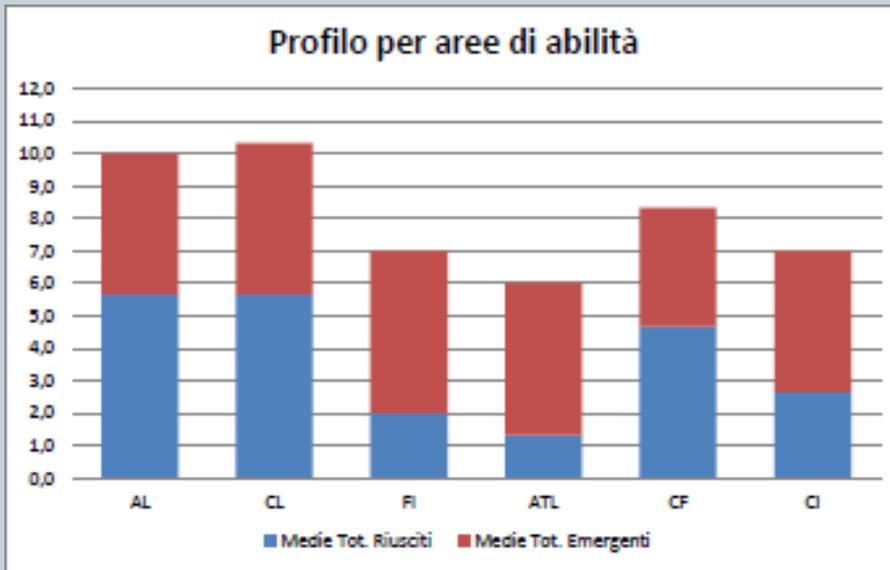
Ottobre 2014

Profilo per contesti

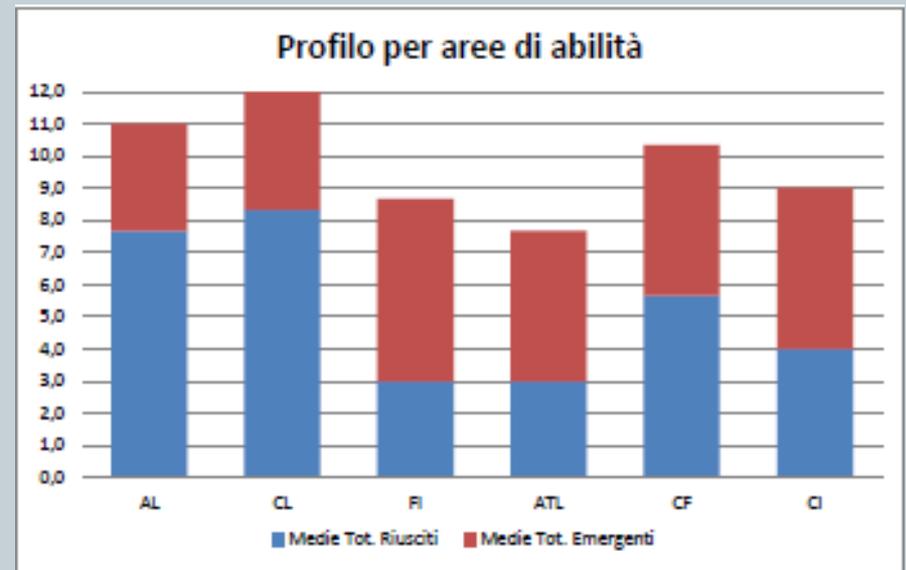


Maggio 2015

P. C. A. – 15 anni – Terza Media

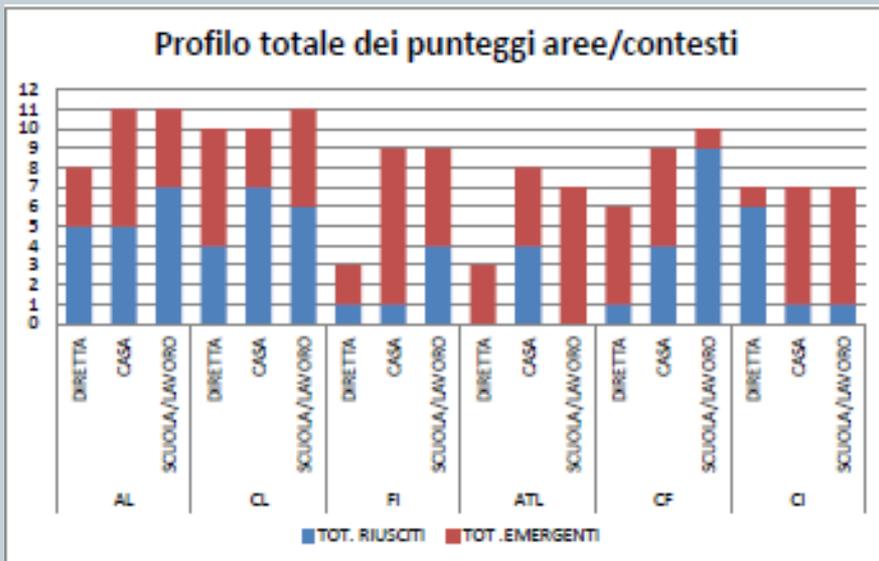


Ottobre 2014

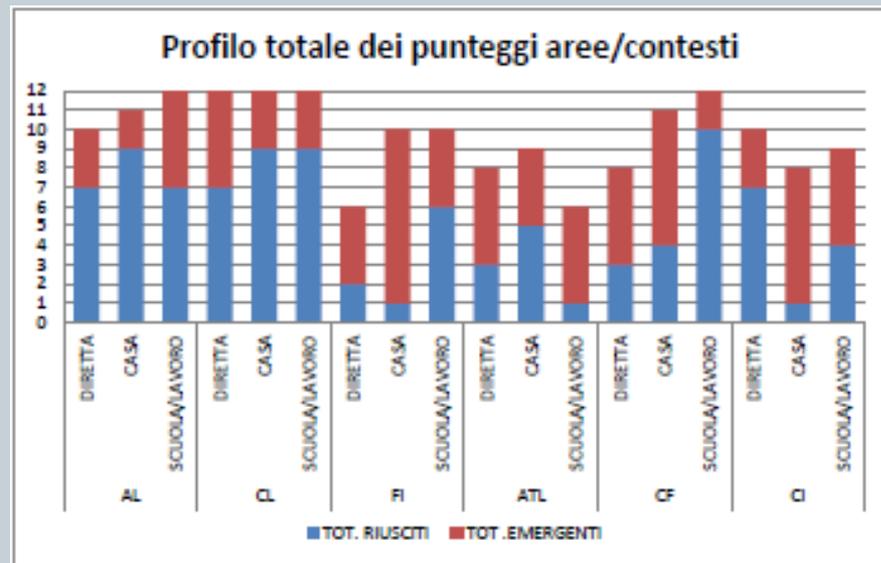


Maggio 2015

P. C. A. – 15 anni – Terza Media



Ottobre 2014



Maggio 2015



Grazie per la cortese attenzione!

Presidente Culturautismo Dott.ssa Flavia Caretto
info@culturautismo.it

Dott.ssa Emanuela Ciruzzi
emanuela.ciruzzi@tiscali.it

Dr. Giovanni Magoni
giovanmagoni@culturautismo.it

Promotore del progetto Roberto Procaccini
r.procaccini69@gmail.com

